

## INTERVISTA CON PINO ROMUALDI

# Un Partito giovane e unito per un'alternativa di libertà

Prospettive dopo il IX Congresso del MSI - Un fronte articolato anticomunista per raccogliere e realizzare le istanze morali, politiche e sociali degli Italiani - Destra politica e rivoluzionaria - Dibattito approfondito e chiarificatore

Al termine dei lavori del IX Congresso Nazionale del MSI, «Il Secolo d'Italia» ha intervistato il vice segretario Nazionale del Partito e presidente del Comitato Centrale, on. Pino Romualdi che ha così risposto alle domande rivoltegli.

D: Quali sono secondo te i risultati più importanti del Congresso?

R: Prima, il modo con cui il Partito ha collaudato sul piano politico e sul piano del più vivo cameratismo la sua raggiunta unità; secondo, la forza con cui ha assunto l'impegno di affrontare sul piano politico e, se necessario su quello dello scontro diretto il comunismo; terzo, il coraggio con cui il Congresso ha affrontato dalle radici i problemi della crisi che travaglia la nostra vita politica e la nostra civiltà, quando la definitiva caduta di un sistema ormai decisamente incapace di ordine e libertà, quarto l'intelligenza e la franchezza con cui ha posto e chiarito le proprie alternative.

Il Congresso ha dato a tutti — a noi che militiamo come dirigenti o come iscritti in questo Partito, e agli Italiani che ci attendevano alla impegnativa prova di questa grande assemblea — ciò che era nelle anime più profonde aspettative e speranze: un Partito giovane, vigoroso, deciso e ogni mezza — secondo quanto ho già detto — e nello stesso tempo aperto al più ampio dialogo politico; come il segretario del Partito ha dichiarato parlando di un Fronte articolato anti comunisti.

Il Fronte della destra politica italiana, in altri termini, che, come ricordai, abbiamo indicato per anni quale valida soluzione; quale vera e concreta chiave di volta per superare la grande crisi in cui, la fine dello Stato liberale e l'impotenza delle istituzioni democratiche parlamentari, hanno gettato l'Italia e l'Europa.

Se la crisi può avere uno sbocco politico; se il sistema può essere superato con una rivoluzione politica, in grado di trasformare radicalmente le strutture e creare nuove e accettabili condizioni di vita morali, economiche e sociali, quale fondamento di libertà e di giustizia — in uno Stato di concezione corporativa, cioè con la partecipazione organica delle forze vive e operanti della Nazione — la strada è soltanto questa.

Il Congresso lo ha chiaramente detto coi due splendidi discorsi del suo segretario; lo ha detto con le relazioni e con gli interventi dei suoi delegati; lo ha detto, infine, col documento conclusivo, che ne ha riassunto i lavori e indicato gli obiettivi.

D: Al primo posto fra i risultati del Congresso, hai messo il collaudo dell'unità vuoi dire in quale senso questa unità è stata collaudata?

R: Il segretario del Partito aveva già parlato dell'unità come del momento magico della vita del nostro Partito. Primo, perché l'unità è rinata moralmente, secondo, perché l'unità ci avrebbe permesso di affrontare con sicurezza e maggior impegno taluni fondamentali problemi che mai avevamo potuto affrontare o che avevamo affrontato in modo troppo timoroso o limitato.

Nonostante questo — e i collaudi che l'unità aveva avuto nel corso delle dure e impegnative lotte di questi mesi — vi era ancora chi pensava che l'unità potesse uscire indebolita dalle lunghe discussioni congressuali se fossero state aperte e franche come ad un Congresso vero e proprio si addicono.

Alcuni colleghi giornalisti, forse, in buona fede, forse solo per ragioni professionali, avevano spinto la loro attesa di incrinatura addirittura fino al tentativo di inventare.

Ogni attesa è andata delusa. Ma, Congresso è stato insieme più unitario e più ricco e vivace di questo per discussioni ed interventi. Perché, al contrario, si è concentrato sul nostro Congresso tanto attenzione di stampa e di opinione pubblica?

D: Quali sono secondo te i risultati più importanti del Congresso?

R: Prima, il modo con cui il Partito ha collaudato sul piano politico e sul piano del più vivo cameratismo la sua raggiunta unità; secondo, la forza con cui ha assunto l'impegno di affrontare sul piano politico e, se necessario su quello dello scontro diretto il comunismo; terzo, il coraggio con cui il Congresso ha affrontato dalle radici i problemi della crisi che travaglia la nostra vita politica e la nostra civiltà, quando la definitiva caduta di un sistema ormai decisamente incapace di ordine e libertà, quarto l'intelligenza e la franchezza con cui ha posto e chiarito le proprie alternative.

Il Congresso ha dato a tutti — a noi che militiamo come dirigenti o come iscritti in questo Partito, e agli Italiani che ci attendevano alla impegnativa prova di questa grande assemblea — ciò che era nelle anime più profonde aspettative e speranze: un Partito giovane, vigoroso, deciso e ogni mezza — secondo quanto ho già detto — e nello stesso tempo aperto al più ampio dialogo politico; come il segretario del Partito ha dichiarato parlando di un Fronte articolato anti comunisti.

Il Fronte della destra politica italiana, in altri termini, che, come ricordai, abbiamo indicato per anni quale valida soluzione; quale vera e concreta chiave di volta per superare la grande crisi in cui, la fine dello Stato liberale e l'impotenza delle istituzioni democratiche parlamentari, hanno gettato l'Italia e l'Europa.

## SEMPRE INCERTA LA SORTA DEL GOVERNO COLOMBO

# La DC è decisa a barattare il decretone con il divorzio

Carte false d.c. sugli emendamenti alla legge Fortuna - Allarme delle sinistre per l'azione del MSI volta ad impedire che entri in funzione l'accordo tra maggioranza e PCI - Dichiarazioni di Almirante, De Marzio e Romualdi - Sortita di 33 deputati democristiani - Nenni senatore a vita

La vicenda parlamentare del decretone e del divorzio si fa sempre più drammatica e confusa, a mano che le ore passano e si avvicina il termine di domenica prossima, che il Presidente del Consiglio Colombo si sarebbe posto come scadenza ultima dell'approvazione del provvedimento anticongestivo.

Perché, al contrario, si è concentrato sul nostro Congresso tanto attenzione di stampa e di opinione pubblica?

R: «Per due ordini di motivi: primo, per la drammaticità del momento politico in cui il Congresso si è svolto; secondo, per il fatto che il decretone è un provvedimento che ha implicazioni di ordine costituzionale e che, per questo, ha attirato l'attenzione di tutti i partiti politici».

La vicenda parlamentare del decretone e del divorzio si fa sempre più drammatica e confusa, a mano che le ore passano e si avvicina il termine di domenica prossima, che il Presidente del Consiglio Colombo si sarebbe posto come scadenza ultima dell'approvazione del provvedimento anticongestivo.

Perché, al contrario, si è concentrato sul nostro Congresso tanto attenzione di stampa e di opinione pubblica?

La DC sembra orientata a sacrificare al decretone, anche questa volta che sarebbe la decisiva, l'unità della famiglia. E per far ciò non esita a fare carte false, fornendo così un contributo ulteriore al declino delle istituzioni parlamentari.

La questione è importante, giacché se gli emendamenti sono stati presentati, il MSI — come ha preannunciato — potrà inserirsi in essi con dei sub emendamenti e far saltare l'accordo sottobanco stipulato tra maggioranza e socialcomunisti per il decretone.

«Tra le eventualità che sono state considerate — ha dichiarato il Presidente del gruppo dei deputati del MSI, De Marzio — in relazione al corso dei lavori parlamentari e alla messa in atto dei tentativi per sbloccare certe situazioni attraverso un accordo a sinistra, il MSI utilizzerà tutti i mezzi parlamentari che riterrà opportuno: bisogna ricordare che tra le trattative in corso c'è anche quella sul divorzio».

La DC sembra orientata a sacrificare al decretone, anche questa volta che sarebbe la decisiva, l'unità della famiglia. E per far ciò non esita a fare carte false, fornendo così un contributo ulteriore al declino delle istituzioni parlamentari.

La questione è importante, giacché se gli emendamenti sono stati presentati, il MSI — come ha preannunciato — potrà inserirsi in essi con dei sub emendamenti e far saltare l'accordo sottobanco stipulato tra maggioranza e socialcomunisti per il decretone.

### Emendamenti fantasma

Come è noto, decretone e divorzio, in base agli accordi di maggioranza ed al compromesso raggiunto dalla maggioranza stessa con l'opposizione di sinistra, dovrebbero essere approvati contestualmente dalla Camera. In una mano il decretone, nell'altra il divorzio; e il patto tra venditori di bestiame che hanno sottoscritto maggioranza e socialcomunisti.

### L'iniziativa del MSI

La questione è importante, giacché se gli emendamenti sono stati presentati, il MSI — come ha preannunciato — potrà inserirsi in essi con dei sub emendamenti e far saltare l'accordo sottobanco stipulato tra maggioranza e socialcomunisti per il decretone.

### Dichiarazione di Almirante

Gli emendamenti al divorzio non sono stati presentati in tempo utile — hanno detto i democristiani — per una serie di errori tecnici. Peccato, ma ormai non si può fare più niente, visto il disposto dell'art. 86 del Regolamento di Montecitorio.

### Gli statali verso lo sciopero

Gli statali hanno minacciato per il primo dicembre un altro sciopero. Lamentano soprattutto le mancate assicurazioni circa l'applicazione della legge per il riassetto delle carriere.

### Vacante Sede Apostolica

Su proposta — o sollecitazione? — avanzata nel 1969 nel Sinodo dei Vescovi dal Primate belga Cardinale Suenens, Paolo VI «con molto proprio» ai questi giorni ha decretato che i Cardinali ultraottantenni cessino da qualsiasi carica da essi detenuta e perdano anche il diritto di partecipare alla elezione del Pontefice Romano.

## LA SEDUTA FIUME ALLA CAMERA

# Intransigente il MSI contro la torchiatura fiscale

Almirante dimostra che la norma con la quale lo Stato si riserva i maggiori proventi derivanti dal decreto è incostituzionale perché lesiva dei diritti delle regioni a statuto speciale - Documentata critica di Santagati all'articolo sulla previdenza dei lavoratori dello spettacolo - Pazzaglia ha illustrato ampiamente due emendamenti tesi a non far cadere gli oneri sui redditi fissi

E' dalle prime battute della seduta fiume dell'Assemblea di Montecitorio, anzi dall'intervento del segretario nazionale del Partito, on. Giorgio Almirante sulla richiesta di seduta continua avanzata a nome della maggioranza dall'on. Andreotti, che il MSI si è conformato l'unico gruppo impegnato a condurre contro la conversione in legge del decreto una irriducibile battaglia, volta sia ad evitare che il governo, per sopravvivere ceda alle richieste delle sinistre, sia a migliorare il contenuto.

Gli altri gruppi, invece, si oppongono, si, al disegno di legge di conversione ma con «prudenza», perché perseguono fini tattici di miglioramento o altri che con il miglioramento delle disposizioni anti congiunturali nulla hanno da spartire dopo il salasso elettorale del 7 giugno.

La posizione del MSI è stata ribadita nelle primissime ore di ieri mattina in sede di illustrazione di un emendamento all'art. 22 del decretone «Debo confermare ai colleghi, ha detto il segretario nazionale del MSI, quanto qualche ora fa ho detto in quest'aula, vale a dire che, a meno che non si giunga, come ci auguriamo, ad accordi, i quali non siano accordi a sinistra come al solito ma accordi anche con la nostra parte, senza alcun dubbio si potrà andare avanti per molto tempo, e non possiamo garantire che si giunga in termini utili alla conclusione di questo dibattito. Rivediamo con chiarezza più di quanto abbia fatto qualsiasi altro gruppo, il diritto dovere di battaglia di questo genere, quando si tenti di servirsi del peso, se esiste, del governo e della maggioranza, per dare luogo ad atti legislativi che come questo sono senza dubbio fuori della Costituzione, non solo sotto il profilo della rappresentazione di un decreto non convertito, ma

## “Vacante Sede Apostolica”

Su proposta — o sollecitazione? — avanzata nel 1969 nel Sinodo dei Vescovi dal Primate belga Cardinale Suenens, Paolo VI «con molto proprio» ai questi giorni ha decretato che i Cardinali ultraottantenni cessino da qualsiasi carica da essi detenuta e perdano anche il diritto di partecipare alla elezione del Pontefice Romano.

La posizione del MSI è stata ribadita nelle primissime ore di ieri mattina in sede di illustrazione di un emendamento all'art. 22 del decretone «Debo confermare ai colleghi, ha detto il segretario nazionale del MSI, quanto qualche ora fa ho detto in quest'aula, vale a dire che, a meno che non si giunga, come ci auguriamo, ad accordi, i quali non siano accordi a sinistra come al solito ma accordi anche con la nostra parte, senza alcun dubbio si potrà andare avanti per molto tempo, e non possiamo garantire che si giunga in termini utili alla conclusione di questo dibattito. Rivediamo con chiarezza più di quanto abbia fatto qualsiasi altro gruppo, il diritto dovere di battaglia di questo genere, quando si tenti di servirsi del peso, se esiste, del governo e della maggioranza, per dare luogo ad atti legislativi che come questo sono senza dubbio fuori della Costituzione, non solo sotto il profilo della rappresentazione di un decreto non convertito, ma

## Gli statali verso lo sciopero

Gli statali hanno minacciato per il primo dicembre un altro sciopero. Lamentano soprattutto le mancate assicurazioni circa l'applicazione della legge per il riassetto delle carriere.

## Vacante Sede Apostolica

Su proposta — o sollecitazione? — avanzata nel 1969 nel Sinodo dei Vescovi dal Primate belga Cardinale Suenens, Paolo VI «con molto proprio» ai questi giorni ha decretato che i Cardinali ultraottantenni cessino da qualsiasi carica da essi detenuta e perdano anche il diritto di partecipare alla elezione del Pontefice Romano.

## Gli statali verso lo sciopero

Gli statali hanno minacciato per il primo dicembre un altro sciopero. Lamentano soprattutto le mancate assicurazioni circa l'applicazione della legge per il riassetto delle carriere.

## Vacante Sede Apostolica

Su proposta — o sollecitazione? — avanzata nel 1969 nel Sinodo dei Vescovi dal Primate belga Cardinale Suenens, Paolo VI «con molto proprio» ai questi giorni ha decretato che i Cardinali ultraottantenni cessino da qualsiasi carica da essi detenuta e perdano anche il diritto di partecipare alla elezione del Pontefice Romano.

## DRAMMATICO SUICIDIO A TOKIO

# Scrittore giapponese fa hara-kiri contro il pacifismo

Yukio Mishima, uno dei più grandi intellettuali nipponici contemporanei, si è ucciso insieme ad un seguace alla maniera dei samurai - Il tragico gesto compiuto in una caserma, dopo aver letto un proclama contro la smobilitazione morale in atto nella sua nazione

TOKYO, 25. Yukio Mishima, uno dei più grandi scrittori giapponesi contemporanei si è suicidato oggi in circostanze drammatiche. Il suo hara-kiri è stato interpretato come una protesta contro la costituzione nipponica, la quale, per un pacifismo male interpretato, abborre l'uso delle armi.

Mishima e cinque suoi seguaci sono penetrati nel comando distrettuale della base territoriale di Ichigava armati di spade da samurai ed hanno ferito vari soldati prima di arrivare nell'ufficio del generale Masuda.



TOKIO — Yukio Mishima parla ai soldati incitandoli a lottare per la rinascita di un vero esercito per un grande Giappone. Tra poco griderà «Banzai» e farà hara-kiri. (Telefoto Ansa)

PER IL QUOTIDIANO DEL PSI COLOMBO NON ESISTE

Avanti

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

De Martino invitato a Bonn



Il quotidiano socialista ha pubblicato ieri in prima pagina il titolo e la foto che sopra riproduciamo e nella didascalia ha precisato che il Cancelliere Brandt ha invitato a Bonn il vice Presidente del Consiglio De Martino...

PERMANGONO GLI INTERROGATIVI DOPO LA CONCLUSIONE DELLA VISITA DEL CANCELLIERE

Senza garanzie per l'Occidente l'«ostpolitik» di Willy Brandt

Ieri pomeriggio il rientro in Germania - Nel corso di una conferenza stampa il leader di Bonn costretto ad ammettere che il trattato russo-tedesco sarà ratificato a prescindere dal miglioramento della situazione a Berlino

Si è conclusa ieri pomeriggio la visita di Willy Brandt in Italia. Nel corso della seconda e ultima giornata del soggiorno romano il Cancelliere tedesco ha reso omaggio al Mite Ignato, ha visitato il Campidoglio ed ha tenuto una conferenza stampa alla quale hanno assistito centinaia di giornalisti italiani e stranieri...

PER IL DIVORZIO

I cattolici denunciano il tradimento della DC

«Il Recensore», mensile del Movimento anti-comunista cattolico, denuncia il «tradimento» — questa la parola usata dal periodico — della DC con un editoriale che qui di seguito riportiamo...

1) PERCHÉ LA CHIESA CATTOLICA non ha combattuto, con tutte le forze morali e materiali di cui disponeva (con la predicazione, con l'impegno efficace della stampa cattolica, con gli opportuni provvedimenti nei confronti degli ecclesiastici divorzisti, ecc.), contro l'introduzione del divorzio in Italia, sottraendosi in tal modo all'obbligo, che le incombeva, di difendere sul piano religioso, oltre che su quello sociale, il Sacramento del matrimonio;

2) PERCHÉ LA DEMOCRAZIA CRISTIANA, completamente asservita al partito socialista, di cui subisce i ricatti, le minacce, la spavalda egemonia, ha finito col venire a patti coi divorzisti, accettando, invece di combatterli strenuamente, il principio dello scioglimento del matrimonio (vedansi emendamenti proposti, in nome della DC, dal sen Leone);

3) PERCHÉ l'on. COLOMBO e tutti i ministri democristiani hanno accettato di formare un governo pur sapendo che l'iter della legge sul divorzio stava per compiersi; rifiutandosi di formare il governo come sarebbe stato loro dovuto di cattolici, difficilmente la crisi avrebbe trovato una soluzione, per cui si sarebbe fatto ricorso ad elezioni anticipate, con la conseguente decadenza di tutte le leggi in elaborazione, ivi compresa quella sul divorzio;

4) PERCHÉ LA MASSONERIA ha ordinato ai suoi adepti, ben riconoscibili, in Parlamento, di votare a favore del divorzio; essi hanno ciecamente obbedito anche, in qualche caso, contro i dettami della propria coscienza;

5) PERCHÉ IL COMUNISMO infine, nella sua strategia — di cui il divorzio è una mossa — tendente a scompaginare la nostra società per la sua facilitata la sua ascesa al potere, non viene ostacolato né combattuto dalle forze cattoliche, disunite, indifferenti ed abuliche.

Indagini dei carabinieri su un attentato in Calabria

Indagini sono in corso da parte dei carabinieri per identificare e rintracciare i responsabili di un attentato contro la villa di un imprenditore edile, Rocco Riccarati di 47 anni, in località «Tonnara».

Intervista con Romualdi

Il contrasto tra la norma del decreto e gli statuti delle regioni a statuto speciale è stato illustrato dall'on. Almirante con dovizia di inoppugnabili argomenti nel corso del suo lungo intervento. Una riprova della lesione dei diritti di queste regioni si ha anche dalla crisi esplosa nell'Assemblea regionale sarda.

«Non avete chiamato a Roma il presidente della Regione sarda, ha detto Almirante, ed era ancor più necessario chiamare il presidente della Regione siciliana. Lo avete fatto? Volette interrogare il vostro amico Ciancimino? Volette chiedere qualche cosa agli esponenti della mafia politica che comandano in Sicilia? Esiste un accordo a questo riguardo, almeno con la mafia politica, oppure vi battute allo sbaraglio? Siete coperti dalla mafia o siete scoperti anche da questo punto di vista?»

«Credo quindi di poter dire — ha concluso il Segretario del MSI — che il nostro Partito ha piena ragione nel sostenere questo emendamento di fondo, di merito, di sostanza, nel quadro di una battaglia ostruzionistica, sì, contro questo decreto-bis, ma anche condotta con il nostro solito stile, per sottoporvi degli argomenti sui quali comunque crediamo di aver per lo meno diritto ad una responsabile risposta da parte

«Vacante Sede Apostolica»

— naturalmente negli ambienti cattolici tradizionalisti — un senso di malumore pari, se non superiore, a quello che circa un anno fa si diffuse dopo l'«epurazione» di alcuni Santi particolarmente cari alla fede di numerose popolazioni. E' necessario che tale malumore rientri immediatamente giacché la Suprema Autorità che ripete da Nostro Signore la sua origine e la sua forza è al di sopra di qualsiasi Umana Autorità e di qualsiasi credente, senza dire che in materia la non-conoscenza (o ignoranza) dei dettati del diritto pubblico ecclesiastico, della Sacra Teologia, delle innumerevoli Costituzioni sulla nomina del Pontefice avventate nei secoli (dai primordi della Chiesa all'anno di grazia 1904) e delle segrete cose vaticane, non consentono dialoghi fondati su dati sufficientemente concreti. Così si toglie di mezzo la valutazione negativamente politica del provvedimento nel quale alcuni vedono un ulteriore passo in avanti della Chiesa verso mete progressiste con l'eliminazione dai vertici del potere di tanti porporati, come ad esempio il Cardinale di Avignone, definiti conservatori o addirittura «carabinieri» della cattolicità.

«Vivace incidente sugli emendamenti»

«Vivace incidente sugli emendamenti» — questo punto, mentre tutto il settore del MSI entrava in agitazione, si è praticamente interrotto il discorso di Manco e contemporaneamente, si è avuto un riflusso in aula dei parlamentari dei diversi gruppi che erano rimasti nel Transatlantico, mentre il presidente di turno Lucifredi richiamava ripetutamente all'ordine l'on. Delfino.

«La DC è decisa»

«La DC è decisa» — questa notizia è stata annunciata dal segretario del gruppo DC, Stefano Riccio (DC), ha annunciato, in una lettera inviata ad Andreotti, il suo intendimento di presentare sotto la sua «responsabilità personale» una pregiudiziale, un ordine del giorno e un emendamento riguardante la legge Fortuna. Nella pregiudiziale Riccio chiede che la Camera sospenda l'approvazione della proposta di legge sul divorzio sino alla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale sull'art. 34 del Concordato (come e nota la Corte ha discusso l'argomento lo scorso 11 novembre) nell'ordine del giorno si chiede che la Camera dichiari la natura costituzionale, agli effetti della procedura parlamentare, della proposta di legge.

«Contro la torchiatura»

«Contro la torchiatura» — anche per le disposizioni in esso contenute, come il vizio di costituzionalità che si riferisce a questo articolo che, con il nostro emendamento, tentiamo di superare.

«Gli statali verso»

«Gli statali verso» — già proclamato lo sciopero a partire dalle ore 21 del primo dicembre alle ore 21 del giorno 3. Ed anche i parastatali hanno annunciato di astenersi dal lavoro il prossimo due dicembre. Se nulla interverrà a mutare la situazione, se il governo, tutto intento a salvare la faccia, almeno in aula a Montecitorio, avrà qualche respiro per dedicarlo ai gravissimi problemi sindacali, alle popolazioni toccheranno altri disagi, forse altri disordini — provocati dai soliti facinorosi strumentalizzatori politici — da socialisti e dai comunisti — renderanno tormentata la vita in più città e tutto continuerà ad andare a rotoli.

UN PROVVEDIMENTO ELUSIVO

Approvata al Senato la leggina Codignola

Dinero sottolinea l'inutilità delle norme per l'Università

Il Senato ha approvato il disegno di legge in esame, ma il provvedimento è stato approvato in modo elusivo, con la sola approvazione dell'articolo 3, che stabilisce la competenza esclusiva dello Stato, senza approvare il resto del disegno di legge.

«Nenni senatore a vita»

«Scrittore giapponese»

«La DC è decisa»

«Nenni senatore a vita» — Informiamo infine — una nota patetica non guasta in queste drammatiche e concitate giornate — che il Presidente della Repubblica, con provvedimento in data odierna, avvalendosi della facoltà di cui al secondo comma dell'art. 59 della Costituzione, ha nominato senatore a vita l'on. Pietro Nenni «per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale». Sic transit gloria mundi.